

# L'obiettivo della tesi

E' la costruzione di un **Atlante delle architetture e dei paesaggi rurali**, come strumento per la messa a punto di circuiti di fruizione integrata e itinerari tematici, per la tutela dei paesaggi e il recupero di architetture rurali significative, per lo sviluppo di forme di agricoltura multifunzionale, per la valorizzazione delle tipicità e vocazioni produttive dei territori e delle persone, per la promozione di uno *slow tourism* e per la costruzione di una strategia di sviluppo locale per il territorio "Stella, boschi, laguna".

## Una tesi di sperimentazione

La tesi di laurea si colloca all'interno della ricerca in corso da parte del DACC sul tema delle "Architetture e paesaggi rurali", nata nel 2008 da un gruppo di docenti: P. Grandinetti (coordinatore), E. Vassallo, P. Foraboschi, M. Pretelli, S. Di Resta, a cui si sono aggiunti E. Micelli, A. Saetta, P. Faccio, M. Cafazzo (assegnista di ricerca). La ricerca dal 2010 ha assunto come ambito operativo il territorio denominato "Stella, boschi, laguna", costituito da 12 Comuni della bassa pianura friulana. Tra tali Comuni e lo luav si è creato un rapporto di ricerca conoscitiva sul territorio inteso come "risorsa", che servirà oltre che alla conservazione del patrimonio paesaggistico e rurale, anche alla costruzione di una strategia di cooperazione territoriale nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2014-2020.

## I caratteri ed il metodo

### Un territorio d'acque

#### Individuazione delle tracce della storia nel presente tramite l'utilizzo di mappe storiche

Nel territorio "Stella, boschi, laguna" l'acqua è sempre stata un elemento fondamentale per la vita umana, manifestandosi talvolta come una risorsa, talvolta come un problema da governare.

Lo studio delle mappe storiche ha permesso di capire come l'uomo abbia cercato di sfruttare questo prezioso elemento per trarne il maggior beneficio possibile.

Nella Kriegskarte (1798-1805), come nel censo stabile (1843), le bonifiche e le canalizzazioni sono poche e circoscritte a porzioni limitate di territorio. Con le bonifiche otto-novecentesche invece la situazione cambia e il territorio viene diviso in tre porzioni da progetto:

- 1) il territorio delle risorgive, definito "zona frigida", dove il terreno passa da sabbioso-ghiaioso ad argilloso dando vita a numerosi acquitrini e al bacino idrografico del fiume Stella.
- 2) la zona media, asciutta rispetto alla precedente grazie ad una semplice regolazione degli scoli.
- 3) l'area circumlagunare-barenale dove le bonifiche sono le più recenti e le più estensive.

## Luoghi e comunità locali

### Esperienza diretta sul territorio attraverso sopralluoghi e dialoghi a tutto campo

Sono stati effettuati sul territorio sopralluoghi pianificati per una restituzione dei paesaggi e delle architetture presenti, individuando le loro caratteristiche morfologico-strutturali e materiche fondamentali, e per una verifica del loro stato di conservazione. Numerosi sono stati i dialoghi con gli *stakeholders* del luogo (amministratori, imprenditori agricoli, dipendenti...), che hanno permesso una conoscenza del territorio a 360 gradi e l'apprendimento di dinamiche sociali ed economiche locali altrimenti incomprensibili.

## Borghi e architetture rurali

### Costruzione di una tipologia delle architetture e dei borghi rurali in funzione della messa a punto di lineamenti per la loro conservazione

La suddivisione tipologica delle architetture rurali censite, è utile al fine di conoscere e condensare il carattere che costituisce il profondo valore identitario di un luogo, sia sociale, sia economico, sia culturale.

Attraverso l'esperienza diretta che prima abbiamo citato, è stato possibile verificare l'esistenza del complesso "layer insediativo" ben visibile dalla lettura delle mappe storiche.

Oggi, questo livello è apparentemente *nascosto*, ma grazie al suo stretto legame con il contesto paesaggistico (molto più evidente), riemerge, talvolta come elemento preponderante sul territorio, talvolta in delicate quanto significative viste privilegiate.

Un tempo fonte di sussistenza sociale ed economica per tutta la comunità, oggi segno indelebile di una identità mai cancellata che può essere comunicata con rispetto.

Le diverse dinamiche produttive e commerciali sono ancora facilmente intuibili nelle tracce che la storia ha lasciato, per esempio nella zona frigida si ritrovano alcuni mulini, a testimonianza del fatto che una volta venivano sfruttate le innumerevoli rogge del fiume Stella e del Tagliamento per la produzione di energia, così come erano numerosi i borghi che approfittavano del limite costituito dall'acqua come mezzo di comunicazione e come strumento di difesa da eventuali minacce di assedio.

Nella zona intermedia è forte la presenza di insediamenti caratterizzati da mansi con Ville, alle quali seguivano case e casali "satellite", dove il lavoro della terra veniva svolto per conto del "Signore".

Sempre in quest'area non è raro imbattersi in piccoli "borghi su strada", nati come piccoli insediamenti rurali sulle più importanti vie commerciali, si sono poi tramutati in centri abitati autonomi.

Nella zona circumlagunare le bonifiche estensive degli anni '30 non hanno compromesso totalmente l'assetto naturale, tanto che, a tratti, è possibile ritrovare pezzi anche consistenti di boschi planiziali e barene. Inoltre, l'impiego di macchine idrovore ha permesso di liberare il territorio dalle acque di palude, donando salubrità e produttività a terreni che fino a quel momento erano di difficile accesso e fonte di epidemie. Qui si possono osservare numerose case coloniche, i capisaldi abitativi delle bonifiche novecentesche.

## Paesaggi figurati

**Configurazione, rispetto agli elementi di interesse naturalistico e storico-culturale presenti, delle figure di paesaggio che ad essi fanno riferimento**

Dalla lettura della kriegskarte emergono alcuni segni del territorio che risalgono ad interventi precedenti alla data del 1805, come le bonifiche seicentesche /settecentesche dell'area di Preceniccio e di Borgo Paradiso e la Strada Levata che collega l'antica Via Annia con la Stradalta (ex Postumia).

Dall'Ottocento ad oggi si assiste ad una ulteriore evoluzione dei paesaggi rurali, che in casi puntuali risultano anche profondamente variati nella loro organizzazione territoriale. Nell'area delle risorgive inizia un processo di frammentazione dei terreni per mano delle dominazioni austriache che ancora oggi permane nelle sue caratteristiche formali: si tratta di piccoli appezzamenti dalla conformazione stretta e allungata disposti in serie lungo un asse principale su cui si assestano.

A partire dai primi anni del Novecento e fino agli anni Sessanta si assiste ad un ingente processo di bonifica nell'area barenale-lagunare che prevede la costruzione di arginature, idrovore per lo scolo dell'acqua dai terreni e una rete di canali per una omogenea distribuzione delle acque al fine di garantire la sicurezza degli abitanti di quest'area.

Nell'area delle risorgive le bonifiche si concentrano nelle paludi di Mortegliano e si assiste a fenomeni di disboscamento su porzioni limitate di terreni. In questi luoghi, infatti, la presenza di un paesaggio di acqua e natura era talmente forte, da costringere l'uomo a inserirsi nelle sue risultanti, mantenendo ancora oggi i caratteri naturalistici più evidenti e conservando un tipo di paesaggio rurale tradizionale.

Da questa incredibile varietà di paesaggi, borghi, architetture, nasce il tentativo di definire delle "figure del paesaggio", che abbiamo chiamato "unità figurative di paesaggio": ambiti identitari per la percezione/fruizione di un bene singolo o di una rete di interesse paesaggistico.

Essi sono spesso segnati da quinte di vegetazione, da reti o emergenti naturali e antropiche, o si presentano addirittura nella forma di "stanze verdi".

## Conclusioni

La ricerca svolta ha portato all'identificazione delle componenti strutturali e figurative del paesaggio, dando dei suggerimenti significativi per una definizione di un abaco delle regole di conservazione dei paesaggi e delle architetture rurali, a partire da un campione di casi limite. Il paesaggio possiede (oltre ad una componente figurativo-percettiva) una forte componente sociale, come rappresentazione identitaria della comunità locale di appartenenza, che ne consente la continua riproduzione. Il paesaggio, secondo la nuova definizione della Convenzione Europea, designa infatti "una determinata parte del territorio così come viene percepita dalle

popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni". In questo contesto le architetture rurali costituiscono:

- testimonianze storiche di culture e modi di produzione;
- prodotti della costruzione umana, come opere di architettura, sintesi tra materia, forma e struttura;
- elementi del paesaggio, che ne è la condizione di esistenza;
- opportunità per un progetto di territorio "landscape sensitive" (sensibile al progetto).

Tali considerazioni devono essere prese in esame per la formulazione di una strategia per lo sviluppo locale, la quale dovrà prevedere delle forme di cooperazione tra tutti gli attori del territorio (enti locali, aziende, associazioni, scuole, università) per costruire circuiti di fruizione integrata che possano coinvolgere il patrimonio rurale da conservare e valorizzare nelle sue componenti naturalistiche, paesaggistiche, storico-culturali.